

Rave, diecimila in corteo sfilano contro il governo

Città bloccata e traffico in tilt per la protesta degli antagonisti. Scritta anarchica attacca Susanna Schlein

In diecimila sfilano a suon di musica techno e bloccano la città per un intero pomeriggio sino a sera, trasformando le strade in un rave party a cielo aperto. È la protesta contro il decreto anti-rave del governo Meloni e contro il 41 bis e l'ergastolo ostativo in solidarietà all'anarchico Alfredo Cospito. Traffico in tilt lungo i viali e scritte sui muri lasciate ovunque al pas-

saggio del corteo, anche contro Susanna Schlein, la diplomatica che ha subito un attentato ad Atene rivendicato dagli anarchici.

di **Baldessarro** ● a pagina 5

Lunghissimo corteo contro la legge del governo Meloni, traffico in tilt per ore

Gli antagonisti si prendono la città A migliaia per i Rave

di **Giuseppe Baldessarro**

Erano davvero tanti e hanno bloccato la città per un intero pomeriggio, trasformando le strade in un rave party a cielo aperto. La protesta contro il decreto anti-rave e contro il 41 bis e l'ergastolo ostativo, in discussione al Parlamento, sotto le Torri ha messo assieme tra le otto e le diecimila persone. Una fiumana umana imponente, senza disordini o incidenti, ma che ha lasciato alle sue spalle disagi e la firma degli organizzatori vergata sui muri: "Susy Schlein impara a parcheggiare", una scritta chiusa con la A cerchiata degli anarchici. Quasi una "rivedicazione" dopo l'attentato in Grecia alla sorella di Elly Schlein - parla-

mentare in corsa per la segreteria del Pd - alla quale due settimane fa hanno incendiato l'auto. Alle 14, al parco Angeletti alla Bolognina, erano già in 400. Mentre il concentramento si ingrossava a vista d'occhio si preparavano gli impianti audio per la "festa" che sarebbe iniziata di lì a poco. Casse acustiche sistemate su sette tra furgoni e piccoli camion, preparati per l'evento nazionale, andato in scena a Bologna e contemporaneamente in altre tre città: Torino, Firenze e Napoli. Striscioni dal messaggio chiaro appesi sui fianchi dei mezzi: "Accanto ad Alfredo contro il 41 bis e l'ergastolo ostativo" e "Fuoco alle galere". "Al-

fredo" è Alfredo Cospito, punto di riferimento degli anarchici a processo per "strage politica", per aver fatto esplodere due ordigni il 2 giugno 2006 davanti alla caserma allievi carabinieri di Fossano. Un attentato senza morti né feriti, costatogli però il carcere duro. La questione anarchica accanto a quella più generale del decreto del governo Meloni che punisce pesantemente chi partecipa ai rave non autorizzati. Un gi-



Peso: 1-14%, 5-76%

ro di vite difficile da mandar giù per i frequentatori di eventi capaci di richiamare migliaia di ragazzi. Temi diversi che hanno creato una saldatura tra mondi solo in parte distanti.

Alle 16,30, quando la manifestazione ha cominciato a muoversi, nel parco c'erano già 4 o 5 mila persone, e altre ne sono continuate ad arrivare anche nelle ore successive. C'erano praticamente tutti i militanti del panorama anarchico bolognese, qualcuno arrivato anche da fuori. E poi c'erano quelli di Xm24 e di altri collettivi cittadini. Il grosso è però arrivato dal resto dell'Emilia-Romagna e da altre regioni. Sono arrivati dal Veneto, dalla Toscana, dalla Lombardia, dal Friuli e dalle Marche. Quando il lento serpentine è arrivato alla fine di via Carracci erano già in più di ottomila. Davanti alla stazione ferroviaria vetrate e

muri sono stati presi di mira con scritte d'ogni genere: "Alfredo Cospito libero", "Facciamo come in Grecia", "41 bis tortura" e appunto le scritte contro Schlein. Le dimensioni reali del corteo si sono viste nel primo tratto di via Indipendenza: mentre i primi partecipanti giravano su via dei Mille, gli ultimi dovevano ancora scendere dal ponte Matteotti.

Volume delle casse alle stelle, traffico in tilt, ma nessun incidente. In piazza dei Martiri il corteo ha imboccato via Marconi per risalire fino all'incrocio di via Lame. Da qui fino a viale Silvani percorso per un breve tratto, poi di nuovo verso la Bolognina. Musica sempre, slogan ogni tanto (contro polizia e giornalisti) e fiumi di alcol. Un rave, appunto, politicamente molto orientato, con tanti gruppi che seguono i raduni e anche tanti ragazzi che però

nulla sanno di musica Techno o di anarchia. C'era anche chi ha semplicemente voluto esserci per protestare contro il governo e per la libertà d'espressione. Per capirlo basta andare a parlare con loro. Marco, Linda e Fabio, ad esempio sono studenti fuorisede: «Stiamo assieme, ci confrontiamo, condividiamo il nostro disagio. Non è solo il decreto anti-rave, è più in generale il clima che si respira nel nostro Paese. Un clima fatto di segnali che partono dal passato». Il discorso finisce quando arriva uno dell'organizzazione: «Non si parla con i giornalisti, se volete restare, ballate e camminate. Ma niente interviste, non abbiamo nulla da dire». È andata avanti così fino a notte, tra piazza Unità e villa Angeletti

Viali bloccati, tante scritte contro il carcere e per Cospito
Una attacca Susanna Schlein

Camera del lavoro blindata, musica martellante fino a notte, code di auto e Bolognina nel caos



▲ **Anarchici** La scritta sull'attentato a Susanna Schlein



▲ **A Villa Angeletti** Si balla aspettando il corteo

© La parata
Diecimila
antagonisti
hanno bloccato
la città da Villa
Angeletti ai viali
passando per via
Indipendenza

